



Co-funded by
the European Union



EQAVET
National
Reference
Point *Italy*



ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Laura Evangelista e Daniela Carlini
7 Novembre 2023, Expo Training– Milano

**ANNO EUROPEO
DELLE
COMPETENZE**



Oggi parleremo di:

I documenti europei sulla qualità della FP

L'accreditamento come strumento per la qualità del sistema della FP

La rete europea Eqavet e il National Reference Point

La metodologia europea della Peer review





Le Raccomandazioni hanno lo scopo di assicurare e promuovere la garanzia della qualità:

→ 2009

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 giugno 2009 *sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale*



... propone una serie di criteri, descrittori e indicatori di qualità che possono essere utilizzati per la valutazione e il miglioramento della qualità dei sistemi e degli erogatori di IFP

→ 2020

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 24 novembre 2020 *relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza*

... propone un quadro applicabile all'IFP iniziale e continua, valido per tutti gli ambienti di apprendimento, scolastico e basato sul lavoro, compresi i programmi di apprendistato





Gli indicatori EQAVET a livello di sistema e a livello di erogatori di IFP

- 1- Accredimento e applicazione dei sistemi di qualità nelle strutture formative
- 2- Spesa per la formazione di formatori e docenti
- 3- Partecipazione ai programmi di IFP
- 4- Successo formativo (e abbandono)
- 5- Tasso di occupazione al termine dell'attività formativa
- 6- Utilizzazione sul posto di lavoro delle competenze acquisite
- 7- Tasso di disoccupazione
- 8- Presenza di allievi di categorie vulnerabili
- 9- Modalità e utilizzazione di analisi dei fabbisogni
- 10- Iniziative per promuovere l'accesso all'IFP





La qualità e l'accREDITAMENTO

Negli ultimi quindici anni la Commissione Europea ha individuato tra i propri obiettivi strategici lo sviluppo della qualità dei servizi di istruzione e di formazione, in quanto costituiscono parte integrante e fondamentale delle strategie per la crescita economica e per la coesione sociale. Uno scambio dinamico tra i sistemi formativi e di istruzione e i sistemi del lavoro e dell'occupazione permette di innalzare i livelli occupazionali, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, integrare i bisogni economici delle imprese e i bisogni sociali e culturali delle persone (temi chiave: cittadinanza attiva, occupabilità, coesione sociale, apprendimento permanente, mobilità).

A partire dalla Raccomandazione sulla qualità dell'istruzione e formazione professionale del 2009 (EQAVET), fino alla più recente Raccomandazione relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza del 2020, viene messo in luce il ruolo centrale della qualità dell'istruzione e della formazione in un'ottica di apprendimento permanente collegato ai temi economici e sociali.

L'accREDITAMENTO, così come implementato in Italia da oltre venti anni, può essere considerato il principale strumento scelto dalle amministrazioni pubbliche per assicurare la qualità dell'offerta formativa, in quanto dispositivo per l'accesso al sistema pubblico di formazione che verifica ex ante il possesso di alcuni requisiti delle strutture, con l'ambizione di riuscire anche a monitorare e valutare i risultati dei servizi erogati.





Linee di ricerca e azioni Inapp

➤ **database delle strutture formative → analisi quantitativa**

PORTALE INAPP SEZIONE CERCA ENTI

- fornisce la dimensione numerica e la sua evoluzione
- costituisce una base dati per indagini sull'offerta formativa

➤ **monitoraggio dei dispositivi → analisi qualitativa**

PORTALE INAPP SEZIONE DISPOSITIVI

- permette di monitorare l'evoluzione del sistema
- rileva problematiche di implementazione e buone prassi

➤ **confronto con indicatori di qualità → contesto europeo**

- analizza la presenza nei dispositivi regionali di requisiti analoghi o riconducibili a indicatori europei del framework EQAVET
- suggerisce piste di lavoro per lo sviluppo della qualità del sistema della formazione





Monitoraggio qualitativo dei dispositivi di accreditamento

Studio dell'evoluzione dei dispositivi e dei sistemi di accreditamento nei diversi contesti territoriali, del loro rapporto con le indicazioni nazionali e con le Raccomandazioni europee

Rilevazione e analisi di buone prassi, criticità e ipotesi di prospettive

L'attività si svolge in due fasi:

- lavoro di tipo documentale di raccolta e analisi della normativa regionale (regolamenti, avvisi pubblici, dispositivi tecnici, strumenti di valutazione, formulari);
- realizzazione di visite in loco presso le Regioni/Province Autonome con interviste ai funzionari responsabili dell'accREDITamento

In considerazione delle sfide lanciate ai sistemi di formazione nazionali dai recenti documenti europei sul tema dell'assicurazione di qualità (Raccomandazione VET 2020 e Dichiarazione di Osnabrück 2020) aggiornamento del confronto tra gli indicatori EQAVET con i sistemi di accreditamento regionali delle strutture formative.





Strutture accreditate per regione/abitanti (dati INAPP 2021)

REGIONE / P.A.	POPOLAZIONE REGIONALE	SUPERFICIE REGIONALE KM ²	TOTALE ORGANISMI	ABITANTI / ORGANISMO
ABRUZZO	1.293.941	10.831,50	100	12.939
BASILICATA	553.254	10.073,11	97	5.704
BOLZANO	107.843	52,29	56	1.926
CALABRIA	1.894.110	15.221,61	281	6.741
CAMPANIA	5.712.143	13.670,60	642	8.897
EMILIA ROMAGNA	4.464.119	22.444,54	191	23.372
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.206.216	7.932,48	34	35.477
LAZIO	5.755.700	17.231,72	504	11.420
LIGURIA	1.524.826	5.416,15	124	12.297
LOMBARDIA	10.027.602	23.863,10	1038	9.661
MARCHE	1.512.672	9.401,18	481	3.145
MOLISE	300.516	4.460,44	53	5.670
PIEMONTE	4.311.217	25.386,70	540	7.984
PUGLIA	3.953.305	19.540,52	506	7.813
SARDEGNA	1.611.621	24.099,45	157	10.265
SICILIA	4.875.290	25.832,55	1411	3.455
TOSCANA	3.692.555	22.987,44	411	8.984
TRENTO	120.641	157,87	81	1.489
UMBRIA	870.165	8.464,22	220	3.955
VALLE D'AOSTA	125.034	3.260,85	13	9.618
VENETO	4.879.133	18.345,37	413	11.814





Aspetti generali e procedure: macrotipologie di accreditamento per la formazione

La maggior parte delle Regioni mantiene la tripartizione in tre macrotipologie di attività formative in relazione al tipo di utenza e di finalità: “OBBLIGO D’ISTRUZIONE/DIRITTO DOVERE”, “FORMAZIONE POST OBBLIGO” E “FORMAZIONE CONTINUA”

Basilicata, Bolzano e Trento hanno eliminato la distinzione in macrotipologie, in una prospettiva di apprendimento permanente e di servizi formativi flessibili.

A metà tra queste due scelte è il modello adottato da *Lombardia e Campania*, suddiviso in due Sezioni.

La *Lombardia* definisce i seguenti servizi formativi:

- a) percorsi di secondo ciclo, per l’assolvimento del diritto-dovere e dell’obbligo di istruzione, di durata triennale cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo;
- b) percorsi successivi al secondo ciclo, di istruzione e formazione tecnica superiore, di durata annuale, biennale o triennale, cui consegue una certificazione di competenza di IV livello europeo;
- c) quinto anno integrativo, realizzato di intesa con le università, con l’alta formazione artistica, musicale e coreutica, ai fini dell’ammissione all’esame di Stato per l’accesso all’università, all’alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- d) specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante. I soggetti che richiedono l’accreditamento per la Sezione A possono erogare tutti i servizi; i soggetti della Sezione B offrono solo percorsi formativi di cui alla lettera d)





Aspetti generali e procedure: altri ambiti di accreditamento

ORIENTAMENTO

Le riforme del mercato e dei servizi per il lavoro hanno ricondotto le attività di orientamento nell'alveo dei livelli essenziali delle prestazioni di tali servizi; la maggior parte delle Regioni (ad eccezione di *Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Piemonte, Sicilia e Veneto*) ha pertanto eliminato questo specifico ambito dall'accREDITAMENTO; rientrano a pieno titolo nell'accREDITAMENTO per la formazione le attività di orientamento in entrata ed in uscita ai percorsi quale servizio complementare a quello formativo.

Nelle interviste ai referenti regionali è emerso che l'orientamento viene considerato più legato alle attività svolte dai Servizi al lavoro che non come attività che giustifica un accREDITAMENTO specifico nell'ambito della formazione.

UTENZE SPECIALI

Abruzzo, Lazio, Liguria e Valle d'Aosta prevedono una macrotipologia specifica per la formazione rivolta ad "utenze speciali" mentre *Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sardegna* prevedono requisiti specifici per l'erogazione di tali servizi all'interno delle macrotipologie generali di accREDITAMENTO.

Altre Regioni spostano l'indicazione di specifici requisiti nei bandi per la realizzazione degli interventi.

FORMAZIONE NON FINANZIATA CON RISORSE PUBBLICHE

La maggior parte delle Regioni richiede l'accREDITAMENTO anche per lo svolgimento di attività riconosciute, ovvero non finanziate con risorse pubbliche, ma che rilasciano titoli definiti nei repertori regionali; l'obiettivo è garantire anche gli utenti di tali percorsi rispetto all'affidabilità dei soggetti erogatori. Normalmente, per questa tipologia non è richiesto il rispetto dei requisiti di efficienza e efficacia, in relazione agli aspetti finanziari, trattandosi di attività a libero mercato.





Verifiche per la concessione e il mantenimento dell'accREDITAMENTO

Quasi tutte le Regioni rilasciano l'accREDITAMENTO dopo aver svolto sia la **valutazione documentale** sia la **verifica in loco**

La **verifica per il mantenimento** avviene normalmente a cadenza annuale mediante invio di informazioni relative al rispetto delle soglie previste per i requisiti e/o l'assenza di mutamenti delle condizioni dichiarate.

Le Regioni utilizzano procedure informatiche specificamente predisposte per richiedere l'accREDITAMENTO e per gestire il mantenimento e le variazioni; in assenza di procedure digitali, sono utilizzate schede di valutazione, check list, vademecum.

Alcune Regioni effettuano **controlli in loco a campione** sia in fase di accREDITAMENTO che in fase di mantenimento: Abruzzo, Campania, Sardegna, Trento, Umbria, Valle d'Aosta.

Le altre effettuano i controlli in loco **su tutti i soggetti** che richiedono l'accREDITAMENTO (entro un arco temporale definito) e a campione in fase di mantenimento.

I controlli in loco riguardano, normalmente, la verifica dei locali dell'organismo e della documentazione fornita in sede di richiesta di accREDITAMENTO o di procedura di mantenimento, con verifica dei documenti in originale.





Valutazione e sistemi premianti (1)

I sistemi premianti sono previsti in 10 Regioni (*Abruzzo, Basilicata, Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria*); obiettivo principale è rendere trasparente all'utenza i livelli di performance complessiva degli organismi. Possono essere raggruppati in quattro modelli, di seguito sintetizzati.

- **SISTEMI PREMIANTI/PENALIZZANTI (Monte crediti)** presenti nelle regioni *Abruzzo, Basilicata, Campania, Marche e Toscana*. Questi sistemi sono composti da un *Monte crediti iniziale* - ovvero il pacchetto di punti assegnato al momento dell'accREDITAMENTO a tutti gli organismi in uguale misura - aumentabile di ulteriori punti (*Monte crediti aggiuntivo*) in relazione alla presenza o meno di condizioni premianti, fino ad arrivare ad un valore massimo prefissato.

Tale valore viene decurtato nel caso siano accertate irregolarità nella gestione dei corsi o non vengano rispettati alcuni requisiti (in particolare di efficienza e efficacia); se il valore arriva a zero viene revocato l'accREDITAMENTO. Il punteggio del monte crediti può anche influire, come punteggio specifico, in sede di valutazione dei progetti presentati dagli organismi interessati.

- **SISTEMI LEGATI ALL'ATTRIBUZIONE DI PUNTEGGI** crescenti in relazione alle caratteristiche dei requisiti posseduti, presenti in *Liguria, Umbria e Puglia*, che però non comportano elementi premianti o penalizzanti per l'organismo accREDITATO in sede di valutazione dei progetti presentati.





Valutazione e sistemi premianti (2)

- **SISTEMI DI VALUTAZIONE (Rating)** previsti nelle regioni *Campania, Lombardia, Toscana* e nati con lo scopo di rendere conoscibile la performance realizzata dagli organismi accreditati e permettere quindi all'utenza di disporre di elementi utili alla scelta delle attività formative e dei soggetti a cui rivolgersi. Allo stesso tempo questi sistemi di valutazione vogliono promuovere una crescita complessiva del sistema delle agenzie formative, consentendo anche, al raggiungimento di determinati livelli, di poter accedere a volumi e tipologie di finanziamento più alte. L'indagine svolta ha rilevato che l'attuazione del sistema di rating è subordinata all'implementazione di appositi sistemi informativi/informatici regionali e che, molto spesso, l'assenza di questi o l'affidabilità dei dati limita l'effettiva attivazione del modello; di fatto questo modello risulta ancora non attivato o sospeso.
- **SISTEMI LEGATI AI RISULTATI OTTENUTI** in termini di esiti occupazionali, quale *l'accREDITamento avanzato* previsto dalla *Sicilia*, che richiede, per essere rilasciato, il raggiungimento di una quota complessiva pari almeno al 50 per cento di occupati sui partecipanti ai corsi. Anche in questo caso l'attuazione resta subordinata allo sviluppo dei relativi sistemi informativi/informatici e, comunque, finora non è stato oggetto di richiesta da parte degli organismi formativi.





Affidabilità economica e finanziaria

L'Intesa Stato-Regioni del 2008 prevede, per questo criterio, i seguenti requisiti:

- Esistenza di bilancio di esercizio.
- Assenza di stato di fallimento; liquidazione coatta; concordato preventivo; procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni.
- Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale.
- Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.
- Contabilità articolata per singola attività progettuale, con classificazione delle fattispecie di costo ammissibili al cofinanziamento del FSE, con una ripartizione in macrovoci di costo.
- Per il legale rappresentante:
 - assenza di sentenza di condanna passata in giudicato per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale, nonché per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, associazione di tipo mafioso, di corruzione, di frode, di riciclaggio;
 - assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e di procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni.

Tutte le Regioni hanno sostanzialmente applicato quanto indicato dall'Intesa con un sistema di autocertificazioni richieste agli organismi che vogliono accreditarsi e per il mantenimento dei requisiti.





Esempi di requisiti economici aggiuntivi rispetto all'intesa del 2008

- ✓ bilancio di esercizio secondo lo schema europeo e sistema di contabilità analitica conforme a realizzare la rendicontazione attraverso il bilancio
- ✓ obbligo di mantenimento di un patrimonio netto minimo secondo soglie rapportate al valore della produzione
- ✓ obbligo di istituire un organo di controllo, collegio sindacale o revisore contabile per relazionare sulla attendibilità di bilancio
- ✓ ripartizione del “Valore della produzione” fra finanziamento regionale rispetto al resto (Mercato ed altri finanziamenti pubblici)
- ✓ obbligo di trasmettere il bilancio anche in un determinato formato elettronico per esigenze di standardizzazione e poter effettuare agevolmente le elaborazioni previste per il monitoraggio
- ✓ obbligo di mantenimento degli indicatori di bilancio individuati entro soglie minime: indice di disponibilità corrente; durata media crediti; durata media debiti; incidenza oneri finanziari
- ✓ dotazione di un “Capitale sociale versato” non inferiore a 25.000 euro
- ✓ attestazione rilasciata dalla propria banca, con data non anteriore ad 1 anno, relativamente all'affidabilità e alla solvibilità del titolare dell'accREDITamento





Prevalenza dell'Attività formativa in bilancio

Alcune Regioni hanno inserito quale requisito di carattere economico l'obbligo di dimostrare una prevalenza dell'attività formativa sul volume totale delle attività svolte dal soggetto che richiede l'accREDITAMENTO; la prevalenza viene misurata attraverso parametri legati al fatturato risultante dai documenti di bilancio. L'obiettivo di tale requisito è assicurare una prevalenza della mission formativa rispetto ad altri tipi di servizio che gli organismi possono erogare, in un sistema che amplia la platea degli erogatori a soggetti che sono sul mercato e diversificano le proprie attività.

Abruzzo, richiede ai soggetti privati e alle scuole e istituti paritari di documentare un volume di affari derivante dalla formazione pari ad almeno il 51% dell'attività complessiva per la macrotipologia “*Obbligo Formativo e/o Obbligo d'Istruzione*”, che si riduce al 30% per “*Formazione Superiore*” e “*Formazione Continua*” e per “*Orientamento*”.

Basilicata: tutti i richiedenti l'accREDITAMENTO devono avere un volume d'affari derivante dalla formazione e/o orientamento pari ad almeno il 51% dell'attività complessiva; qualora tale volume di affari raggiunga valori superiori al 51% è prevista l'attribuzione di un punteggio nel “monte crediti aggiuntivo”.

Emilia Romagna: richiede la presenza di un volume di attività di formazione maggiore o uguale al 51% dell'attività complessiva; per attività di formazione si intendono anche le azioni di servizio, supporto e accompagnamento alla formazione professionale.

Lazio: chiede ai soggetti privati che il volume di affari derivante dall'attività di formazione sia pari o superiore al 51%; il valore può essere ridotto fino al 30% se il volume necessario a raggiungere il 51% (quindi max 21%) deriva da servizi per il lavoro. Per la tipologia “*diritto/dovere*” il volume di attività di formazione deve essere uguale o superiore al 70%.

Toscana: prevede – per soggetti privati e scuole e istituti paritari - un doppio vincolo legato al fatturato: il primo relativo al volume d'affari globale e il secondo che individua la quota percentuale di tale volume derivante dall'attività di formazione. Il disciplinare dell'accREDITAMENTO individua in dettaglio le modalità di calcolo di tali valori.





La certificazione di qualità

Il possesso di una certificazione è considerato un fattore di garanzia di qualità del modo di operare dell'organismo ed in tal senso viene spesso richiesto come requisito obbligatorio o valutato come elemento che consente una procedura semplificata di accreditamento.

Lo prevedono come requisito obbligatorio, da possedere alla presentazione della domanda di accreditamento *Friuli Venezia Giulia e Lombardia*, oppure da documentare entro termini prefissati dopo aver ottenuto l'accREDITAMENTO *Abruzzo, Calabria, Campania, Sicilia e Toscana*.

Lo adottano come requisito facoltativo *Basilicata, Bolzano, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto*.

Le norme di riferimento individuate dalle Regioni vedono prevalere la scelta delle UNI EN ISO 9001:2015 con la frequente specificazione del Settore EA37 (relativo ai servizi formativi). La Basilicata indica invece le UNI EN ISO 21001/2019; anche Toscana e Veneto indicano le stesse norme UNI EN ISO 21001/2019 ma in aggiunta alle EN ISO 9001:2015.

Bolzano, Lazio, Puglia, Toscana indicano anche la certificazione EFQM Recognised for Excellence o CAF fra le possibili opzioni, in particolare per il settore pubblico.

L'Abruzzo indica anche la certificazione di accreditamento AVA (Autovalutazione-Valutazione-AccREDITAMENTO) presso l'ANVUR per il sistema universitario.





Certificazione di qualità e procedure di accreditamento

Le Regioni che indicano come obbligatorio il possesso della certificazione non prevedono alcun esonero o deroga dal dover fornire la documentazione provante il possesso di tutti i requisiti richiesti per essere accreditati.

Le Regioni che, invece, prevedono la certificazione di qualità come facoltativa definiscono procedure semplificate:

- **Lazio:** non devono essere documentati i requisiti relativi alla trasparenza del modello organizzativo, alla procedura di qualità e alle procedure di pubblicizzazione dei corsi.
- **Trento:** i soggetti in possesso di certificazione possono richiedere l'accreditamento in "semplificazione ISO". Tale condizione richiede comunque, da parte dell'ufficio provinciale competente, la verifica della presenza dei requisiti richiesti sulla base della documentazione del sistema qualità consegnata. Nel Vademecum per l'accreditamento sono indicate, per ogni requisito, le relazioni con i punti della norma ISO. Per gli elementi riconosciuti in "semplificazione ISO" non vengono svolte le verifiche periodiche per il mantenimento dell'accreditamento.
- **Umbria:** non sono verificati i requisiti relativi alle capacità gestionali e alle competenze professionali, per le parti comprese nel sistema qualità. E' stata definita una griglia di correlazione fra gli indicatori e le norme ISO 9001.
- **Veneto:** in caso di certificazione di qualità i requisiti relativi a "Organizzazione e gestione dei processi formativi" si intendono soddisfatti. Tali requisiti si intendono soddisfatti sul piano documentale, comunque in audit sono oggetto di verifica; nel caso non siano soddisfatti, perché più tarati verso il sistema di qualità che verso la soddisfazione del requisito come previsto dal modello di accreditamento, la Regione procede alla contestazione.





Il Decreto legislativo 231 del 2001

Il Decreto 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” mira a contrastare la corruzione e la criminalità d’impresa, prevenire reati, responsabilizzare le imprese ad agire con correttezza nel mercato e nelle relazioni con diversi interlocutori.

Il Decreto ha introdotto nell’ordinamento italiano la responsabilità amministrativa a carico dell’ente collettivo (enti forniti di personalità giuridica, società e associazioni anche prive di personalità giuridica) per alcuni reati commessi da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione, da una sua unità organizzativa autonoma, da chi esercita di fatto poteri di gestione e controllo e da persone soggette a direzione e vigilanza; stabilisce quindi le responsabilità del datore di lavoro e dell’azienda in caso di illeciti compiuti dai propri dipendenti.

In tali casi il datore di lavoro può tutelarsi da azioni legali se può dimostrare di aver adottato ed attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. I reati inclusi sono, principalmente, corruzione, concussione, frode ai danni dello stato, reati societari (es. falso in bilancio), ricettazione, omicidio colposo o gravi lesioni colpose con violazione delle norme antinfortunistiche.





Il Decreto legislativo 231 e l'accREDITamento

Il Modello Organizzativo di gestione e controllo consiste in un insieme di elementi che vanno a costituire un sistema di gestione preventiva del rischio: disposizioni organizzative, modulistica, procedure, codici di comportamento, software, ecc. concepiti in maniera tale da rendere molto bassa la probabilità di commissione di determinati reati. Il modello organizzativo dipende dalle caratteristiche dell'impresa, dalle attività che svolge, dai suoi processi produttivi, dai contesti in cui opera e dagli interlocutori con cui interagisce. Gli elementi principali sono: individuazione delle aree di rischio, principi e procedure di controllo, adozione di un documento che disciplini i comportamenti (adozione di un codice etico), istituzione di un organismo di vigilanza e adozione di un sistema disciplinare e sanzionatorio.

L'Organismo di Vigilanza è l'organo deputato al controllo ed al monitoraggio circa la corretta applicazione del Modello Organizzativo stesso. Può essere composto da uno o più soggetti, in ogni caso si tratta di un organo interno all'ente. I componenti dell'Organismo di Vigilanza, che possono essere membri interni o esterni all'ente, devono avere caratteristiche particolari di autonomia, indipendenza ed essere in possesso di requisiti di professionalità e competenza relativi alla specifica attività svolta dall'ente.

Il Modello Organizzativo di cui al D.lgs. 231/01 viene richiesto da *Campania, Lombardia, Toscana e Veneto*.





Riflessioni sull'accREDITAMENTO

Dopo quindici anni dall'Intesa Stato-Regioni del 2008, sembra opportuno avviare un percorso di riflessione, che consideri anche le indicazioni europee, per una crescita del sistema della formazione:

- **integrazione tra dispositivi di accreditamento per servizi formativi, servizi per il lavoro, servizi di individuazione-validazione-certificazione delle competenze**
- **dispositivi per la garanzia di qualità delle risorse professionali**
- **sviluppo della valutazione dell'efficacia della formazione attraverso la raccolta sistematica dei dati concernenti i risultati conseguiti (sviluppo di sistemi informativi evoluti e integrati)**
- **incremento della capacità di leggere il territorio per adeguare l'offerta ai contesti specifici**
- **implementazione di requisiti minimi per l'erogazione di formazione a distanza**
- **promozione di un quadro unitario di garanzia di qualità dei sistemi di formazione regionali e sistema della formazione continua erogata dai Fondi interprofessionali**
- **sperimentazione e valorizzazione della peer review tra gli enti che richiedono l'accREDITAMENTO e per il suo mantenimento**





La rete Eqavet

La rete EQAVET include i National Reference Point degli **Stati membri dell'Ue** e dei Paesi candidati, le **organizzazioni europee delle Parti Sociali** e la **Commissione europea** unitamente impegnati nello sviluppo e nel miglioramento dei sistemi di IFP con riferimento all'attuazione delle Raccomandazioni (2009, 2020) e degli indirizzi europei in tema di qualità.

In particolare, la rete:

- promuove l'utilizzo e lo sviluppo del **quadro europeo di riferimento EQAVET per la garanzia della qualità**, dei **criteri di qualità**, dei **descrittori indicativi** e degli **indicatori**;
- sostiene **un approccio** volto a **migliorare i sistemi di garanzia della qualità** a livello nazionale e ad utilizzare nel modo migliore il quadro di riferimento, coinvolgendo le parti sociali, le autorità regionali e locali e tutti i soggetti interessati;
- sviluppa la **cultura della qualità**, sostenendo la valutazione e l'autovalutazione e il miglioramento della qualità dei sistemi e degli erogatori di istruzione e formazione professionale;
- promuove una **dimensione europea della garanzia della qualità**.





I National Reference Point

I **punti di riferimento nazionali** (o **National Reference Point** – NRP per la qualità), oltre a far parte della rete europea EQAVET, sono dotati di expertise specifiche e sono **collegati alle strutture e alle caratteristiche specifiche di ciascuno Stato membro**.

Nel rispetto della legislazione e delle prassi nazionali, sono chiamati a:

- **informare** un'ampia gamma di **soggetti** sulle attività della rete per il quadro di riferimento;
- **fornire un sostegno attivo** alla realizzazione del programma di lavoro della rete per l'utilizzo del quadro di riferimento;
- **adottare iniziative concrete** per promuovere l'ulteriore sviluppo del quadro di riferimento in ambito nazionale;
- **sostenere l'autovalutazione** come efficace strumento complementare di garanzia della qualità, che consente di misurare i successi ottenuti e di individuare gli ambiti in cui esiste un margine di miglioramento.





Definizione di Peer Review europea

- La **Peer Review** - Valutazione tra Pari - europea nell'ambito VET (Vocational Education and Training) è una forma di valutazione esterna che ha l'obiettivo di sostenere l'istituzione "valutata" nell'assicurazione della qualità e nel percorso di miglioramento continuo.
- La Peer Review è condotta da un gruppo di esperti esterni, i **Pari**, che sono invitati ad esprimere un giudizio sulla valutazione di differenti ambiti e aree di qualità della struttura valutata.
- Gli **ambiti di valutazione** possono riguardare singole Aree di Qualità o l'intera organizzazione.





Caratteristiche principali della Peer Review

- È stata **sperimentata e diffusa** a livello europeo in vari Paesi, con differenti declinazioni e ambiti applicativi.
- Include una **combinazione di valutazione interna ed esterna**: intreccio tra controllo di qualità e miglioramento continuo.
- Prevede una **valutazione qualitativa** in cui ci si avvale delle **informazioni quantitative** disponibili.
- Avviene su **base volontaria** e non prevede compensi per i Pari, che ne beneficiano in **forma di apprendimento e professionalizzazione**.





Definizione di Pari o Peer

- È un esperto, un collega, un pari livello delle persone che lavorano nella struttura le cui attività è chiamato a valutare.
- Lavora nello stesso settore, in un ambiente simile.
- Ha competenze ed esperienza nel settore di appartenenza della struttura valutata.
- È esterno (appartiene ad un'altra struttura) e indipendente (non ha interessi personali nella struttura o nel processo di valutazione).
- È un “critical friend”.





Le 14 Aree di Qualità

1. Curriculum
2. Apprendimento ed insegnamento
3. Valutazione
4. Esiti dell'apprendimento e risultati
5. Ambiente sociale ed accessibilità
6. Gestione ed amministrazione
7. Etica istituzionale e pianificazione strategica
8. Infrastrutture e risorse finanziarie
9. Distribuzione, reclutamento e sviluppo delle risorse umane
10. Condizioni di lavoro delle risorse umane
11. Relazioni esterne ed internazionali
12. Interazioni & partecipazione sociale
13. *Mainstreaming* di genere
14. Gestione e valutazione della qualità





**Complessivamente
4 fasi**

L'individuazione delle aree di qualità

La struttura individua due o tre aree di qualità su cui sarà valutata dai Pari.

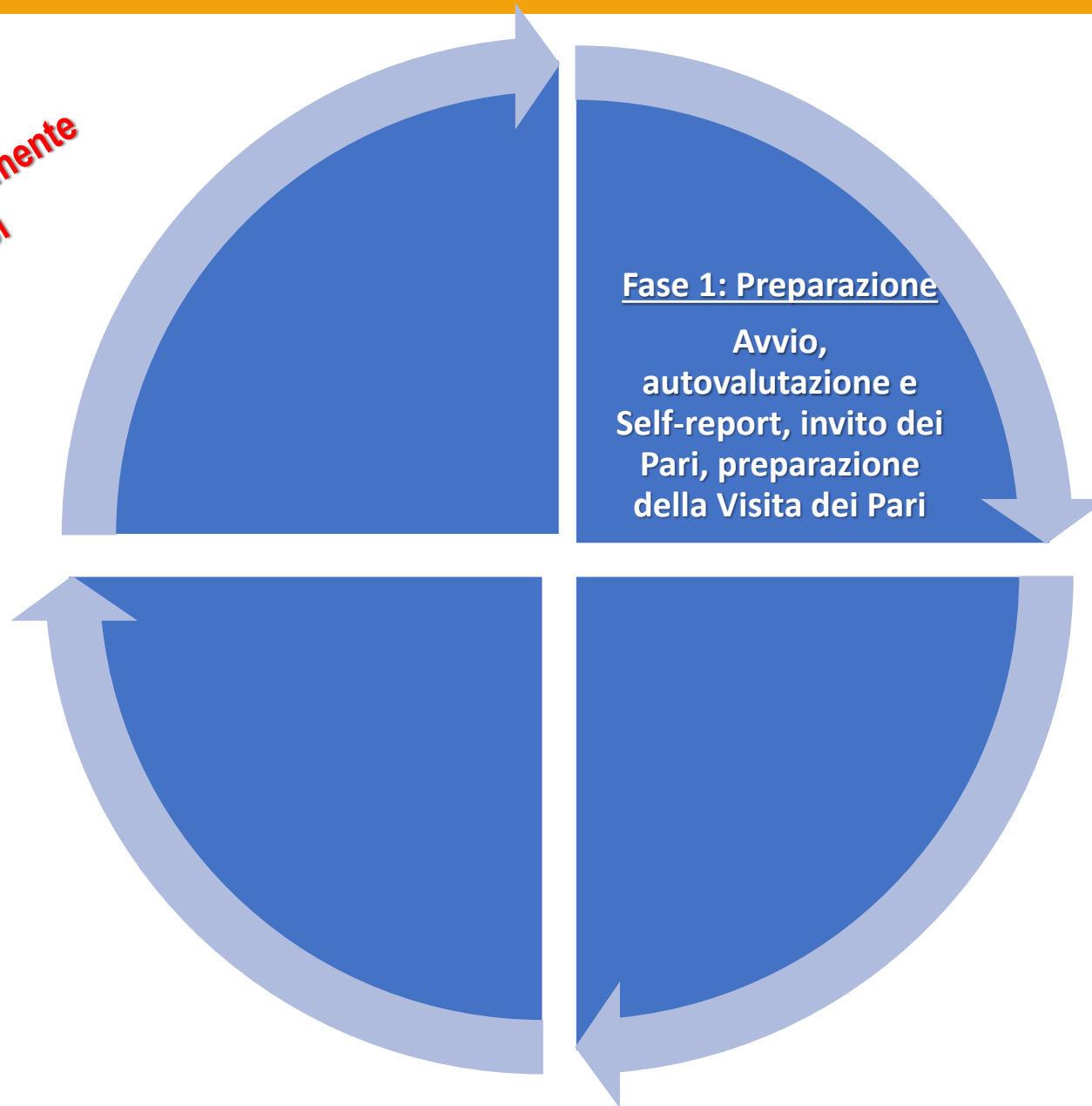
Almeno una delle aree di qualità deve essere individuata tra le prime 4 evidenziate nel Manuale della Peer Review:

Curriculum;

Apprendimento ed insegnamento;

Valutazione;

Esiti dell'apprendimento e risultati



Fase 1: Preparazione

Avvio,
autovalutazione e
Self-report, invito dei
Pari, preparazione
della Visita dei Pari

Fase 1: preparazione (min. 3 mesi)

La struttura sottoposta a valutazione deve redigere un Self Report che costituisce il punto di partenza della Peer Review. Il processo di autovalutazione è necessario e preliminare alla Visita dei Pari.

Il gruppo dei Pari confronta il contenuto del Self Report con i criteri e gli indicatori per ognuna delle aree di qualità selezionate.



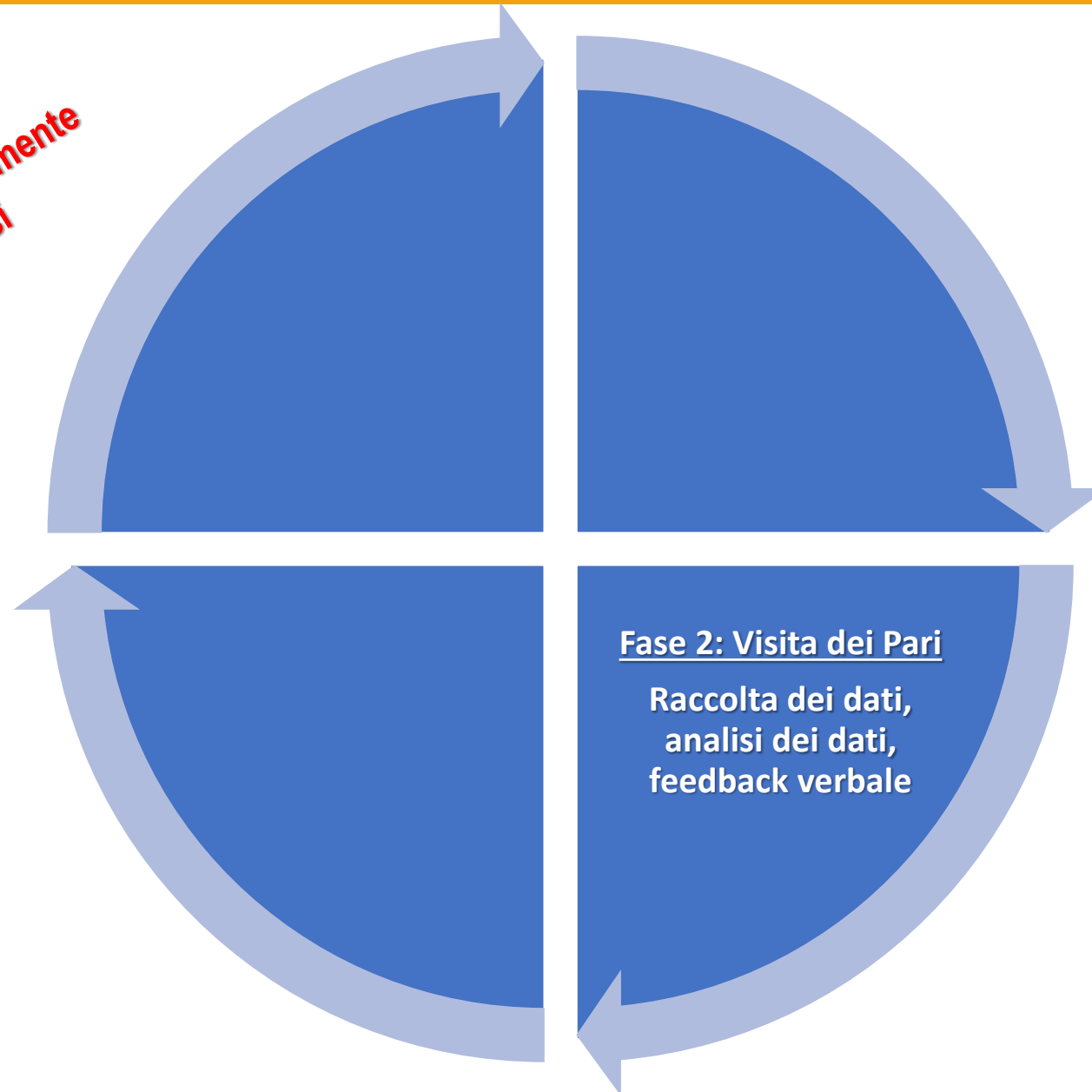


**Complessivamente
4 fasi**

L'organizzazione della Visita dei Pari

La struttura nomina un coordinatore/facilitatore che costituirà il referente interno della Revisione tra Pari.

La visita dei Pari dura 2-3 giorni.



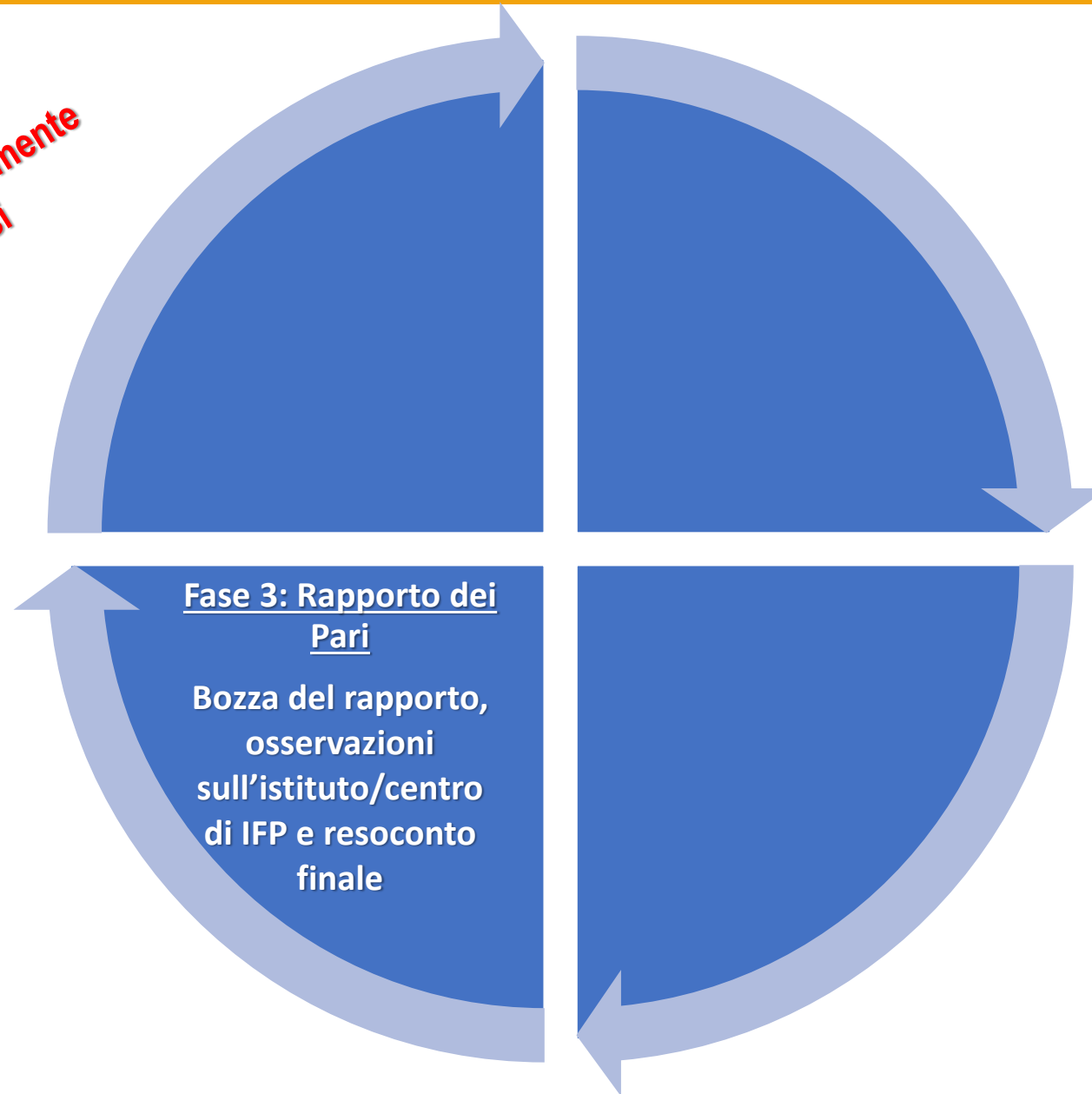
Fase 2: Visita dei Pari (2-3 giorni)

La Visita dei Pari si realizza mediante la visita in presenza e/o online presso l'istituto/CFP. Durante la Visita dei Pari, possono essere realizzati **focus group** e/o **interviste** dirette alle parti interessate (risorse umane interne, allievi, famiglie, imprese, altri stakeholder). La Visita dei Pari prevede l'utilizzo di strumenti ad hoc, la raccolta di documentazione





**Complessivamente
4 fasi**



Fase 3: elaborazione del Rapporto di visita (entro 4 settimane)

L'elaborazione della bozza del rapporto della Visita dei Pari è a cura del coordinatore del gruppo in accordo con gli altri Pari.

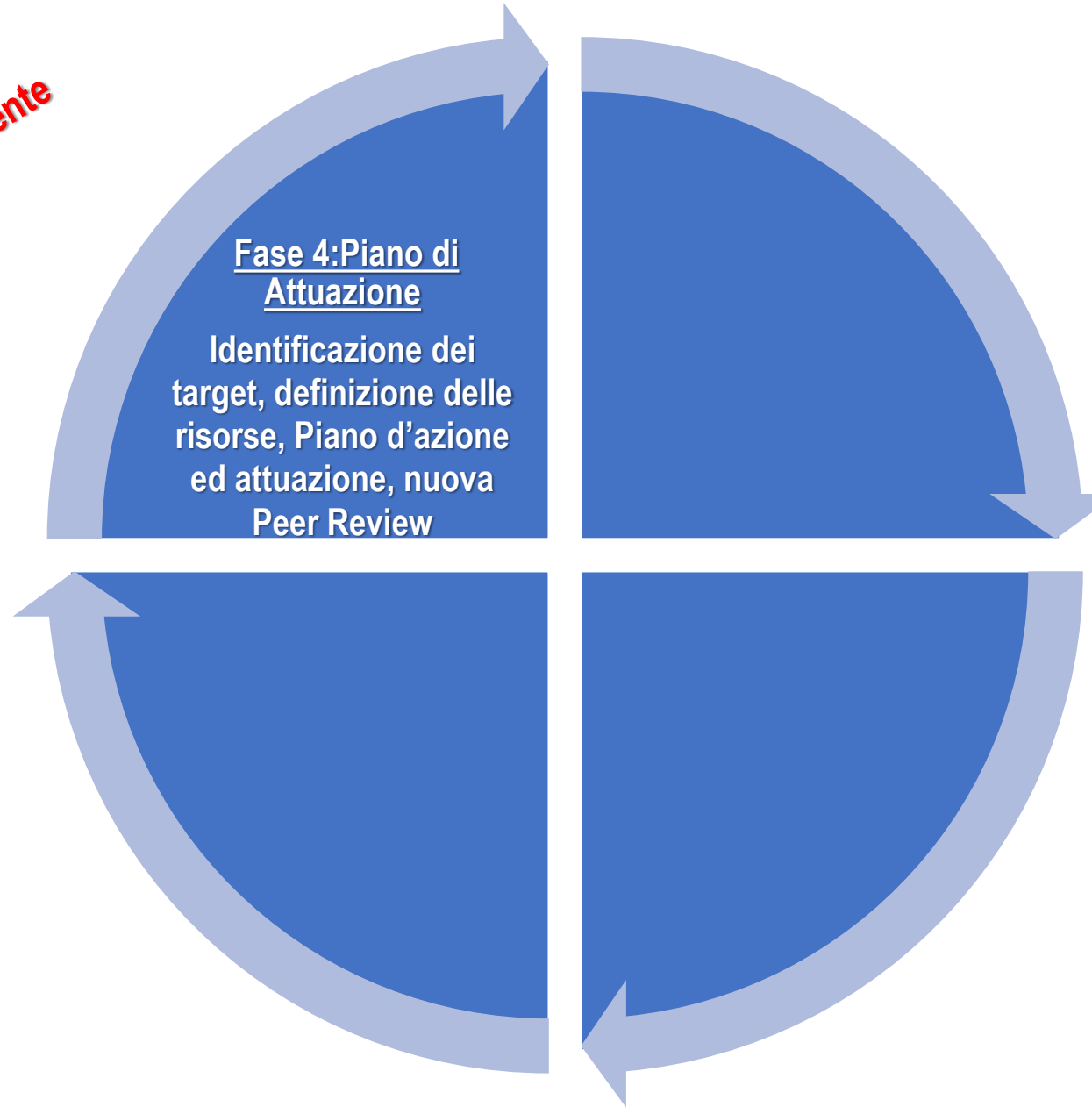
Commenti della struttura visitata sul rapporto.

Elaborazione del rapporto finale della Visita dei Pari (*Final Report*).





**Complessivamente
4 fasi**



Fase 4: interventi di miglioramento (6-12 mesi)

Elaborazione di un piano di miglioramento.

Identificazione dei target e definizione delle risorse.

Definizione di un Piano d'azione ed attuazione.

Pianificazione della Peer Review successiva.





**Peer Review
successiva**





Le sperimentazioni nazionali della Peer Review

● **La Rete Nazionale I fase –
sperimentazione 2010**
PON FSE
**Convergenza e Competitività
del MLPS**
in collaborazione con il MIUR

● **La Rete Nazionale II
fase -
sperimentazione
2012-2013**
PON FSE
**Convergenza e
Competitività del
MLPS**

● **Sperimentazione
2019-2022**
**PON SPAO con il
contributo del FSE
2014-2020**





Sperimentazione integrata tra scuole ed enti di formazione professionale nelle Regioni (1)

La sperimentazione nell'ambito del **SERVIZIO DI GESTIONE OPERATIVA** della **RETE NAZIONALE di PEER REVIEW TRA ISTITUTI SCOLASTICI E CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Obiettivo generale: mettere a punto un sistema integrato con aree qualità e indicatori comuni al Sistema Nazionale di Valutazione (Istruzione) e alla Valutazione tra Pari europea (Peer Review – EQAVET).

Obiettivi specifici: pianificare e organizzare l'adozione sperimentale di tale sistema in 14 tra Istituti Scolastici e CFP; attuare la sperimentazione in Veneto, Lazio e Puglia; monitorare e valutare la stessa per una futura sistematizzazione e sempre maggiore diffusione della metodologia europea.





Sperimentazione integrata tra scuole ed enti di formazione professionale nelle Regioni (2)

Per il raggiungimento delle finalità fissate per la sperimentazione nazionale, sono state realizzate diverse attività:

- implementazione di una **rete di scuole e centri di formazione professionale** in un'ottica di sistema formativo integrato;
- elaborazione di **nuovi strumenti per l'autovalutazione** (griglie con le aree di qualità e gli indicatori utili per la Peer Review integrata, rapporto di autovalutazione e piano di miglioramento);
- **formazione di docenti e formatori** sulla metodologia di Valutazione tra Pari e sull'utilizzo dei nuovi strumenti integrati di autovalutazione;
- **scambio e integrazione tra** le strutture scolastiche e formative operanti in **contesti territoriali differenti** e geograficamente diversi.

Nel complesso 14 istituzioni tra istituti scolastici e centri di formazione professionale hanno ospitato una visita di Peer Review, coprendo geograficamente **tre regioni italiane**: Veneto, Lazio e Puglia.





Punti di forza della metodologia confermati dalla sperimentazione





La Raccomandazione europea IFP del 2020

*La Peer Review
dal livello di erogatori
al livello di sistema*



*L'utilizzo dei
10 indicatori di
qualità
EQAVET*





Co-funded by
the European Union



EQAVET
National
Reference
Point *Italy*



Grazie per l'attenzione

Laura Evangelista: l.evangelista@inapp.gov.it

Daniela Carlini: d.carlini@inapp.gov.it

INAPP - EQAVET National Reference Point ITALY



**ANNO EUROPEO
DELLE
COMPETENZE**